



Cari compagni e compagne

il recente parere dell'Aran sull'indennità specialistiche dovrebbe farci sentire fieri di essere nella CGIL ed esserci rimasti in questi anni in cui i lodi sembravano altri.

La contrattazione privata ha segnato un punto. Un punto da rivendicare con forza da parte nostra. Dall'uscita della legge 252 la nostra linea è stata difensiva contro la demagogica richiesta del famoso 'comparto sicurezza' che porta in dote la contrattazione pubblica; adesso a mio avviso *è il momento di cambiare e non solo.... questo è il momento della denuncia.* La questione delle indennità di specializzazione ha chiarito ed evidenziato la differenza fra i sistemi di contrattazione. Nel sistema attualmente in vigore l'amministrazione può (ma non è obbligata) sentire le OO.SS. , nel sistema pattizio a diritto privato l'amministrazione concerta con le OO.SS. conferendone potere di contrattazione.

Ma la domanda dopo 10 anni è "Come mai e chi ha voluto questo rapporto di lavoro?". Per rispondere a questa domanda bisogna capire come cambia il rapporto fra amministrazione e sindacati in un rapporto di tipo pubblicistico che ricordiamo nasce giustamente per un controllo maggiore delle amministrazioni '*sensibili*' da parte dello stato. Per questo useremo una parola che ben identifica la tipologia di rapporto che può nascere nel regime di diritto pubblico cioè "*Clientelare*". Alla parte titolare dell'amministrazione conviene dividere le organizzazioni sindacali in buone o cattive a seconda che siano utili all'ottenimento di quel consenso che l'amministrazione a volte cerca. A quel punto le OO.SS. si trovano di fronte a delle scelte o diventano contigue oppure vengono emarginate e sentite ogni tanto con potere di contrattazione limitato. Chiariamo bene un punto..... entrambe le scelte sono lecite e legittime ogni qual volta il fine è quello del bene comune. E' altrettanto ovvio che le degenerazioni in questo sistema sono più facili.....ed è altrettanto ovvio che anche il potere contrattivo delle OO.SS. cambia tra di loro. E questo avviene proprio per la principale caratteristica che deve avere il sistema di rapporto pubblico e cioè quello del controllo completo dell'amministrazione da parte dello stato. Ecco che il clientelismo diventa la pratica più semplice di controllo da parte dell'amministrazione dove gli accordi nascono non nella sala di contrattazione ma vengono esemplificati prima nelle stanze sentendo 'chi di dovere' per poi fornire l'informativa. La FPCGIL VVF a questa pratica non si è mai abituata e da qui sono nate le difficoltà prima fra tutte l'emarginazione. Comunque sia abbiamo mantenuto la barra dritta ed ora i primi segnali si vedono. Sia ben chiaro l'amministrazione non tornerà più indietro rispetto al sistema di contrattazione.....e già nelle prossime promulgazioni delle modifiche

della 217 e del 139 lo vedremo chiaramente. Questi sono i risultati delle richieste utopiche e demagogiche di alcune sigle sostenitrici della legge 252 che portano nome e cognome. Grazie per averci escluso da un miglioramento del nostro lavoro. Grazie per aver diminuito il nostro potere contrattuale. Grazie per averci tolto tutele e sicurezza. Grazie per averci escluso dalle forme di previdenza complementare.....già ...la previdenza argomento scottante nel prossimo futuro che con la vera attuazione della riforma del 1996 e cioè ' Il passaggio tra il sistema retributivo e quello contributivo', il calcolo per l'assegno pensionistico avverrà tramite gli anni contributivi 'effettivamente versati' per cui ogni anno figurato e dato in'concessione' in nome della cosiddetta flessibilità porterà l'assegno alla.....'fame' con decurtazioni superiori al 50% rispetto all'ultimo stipendio. Ecco che chiedere i famosi anni 1 ogni 5.....porterà forse qualche beneficio a chi andrà fortunatamente in pensione con il sistema retributivo. Altre amministrazioni statali nei primi anni duemila si sono organizzate con accordi di previdenza complementare che godevano di fondi diretti dello stato fornendo uno strumento limitativo dell'impoverimento futuro dei pensionati. Noi siamo rimasti fuori per rincorrere utopie inarrivabili....ed addirittura peggiorative.....

L'Assemblea di maggio fra mille peripezie ci ha fornito la strada da percorrere ed un sogno da percorrere e perseguire l'uscita dalla contrattazione pubblicitaria e l'inquadramento del Corpo Nazionale all'interno del sistema nazionale di Protezione Civile (e non una parte operativa importante) che potranno servirci per un potere di contrattazione maggiore. Cari Compagni e Compagne cominciano ad uscire ed a gridare con forza e con fierezza le nostre idee nei luoghi di lavoro. E l'unica possibilità che abbiamo.

Firenze 07.07.2016

Per il Coordinamento FPCGIL Toscana

Massimo Marconcini

